

## Donne e Diritti

a cura di

Anna Dabalà

Studentessa in Governance delle Organizzazioni Pubbliche,  
Università Ca' Foscari Venezia

### Contro la violenza di genere: un questionario dell'Università Ca' Foscari sulle molestie sessuali rivolto alla comunità studentesca

Le molestie sessuali non sono certamente un fenomeno inedito nella nostra epoca. Oggi però si sta assistendo a un progressivo cambiamento culturale, anche grazie a campagne mediatiche internazionali, come quella del *#metoo*, che favoriscono l'emersione del problema e la sua legittimazione nel dibattito pubblico.

Ciò nonostante, permane la difficoltà a individuare e strutturare delle azioni sistematiche ed efficaci per affrontare e mitigare il problema. Probabilmente, una delle cause di questa difficoltà è da ricondursi alla cultura della tolleranza e della normalizzazione di questi comportamenti,<sup>1</sup> che ha a lungo contribuito a contrastare il riconoscimento stesso della molestia sessuale come forma di abuso, considerando determinati comportamenti come talmente normali da passare inosservati.<sup>2</sup> Così facendo ha anche alimentato l'insicurezza delle vittime e la tendenza a non denunciare gli episodi di molestia. Chi li subisce, infatti si sente spesso insicuro e insicura a parlarne, per timore di ritorsioni, ricorsi per diffamazione, oppure per un malinteso senso di colpa. Le molestie sessuali colpiscono in modo sproporzionato le donne e le ragazze. La cultura della tolleranza e

della normalizzazione non tiene conto del fatto che subire una molestia sessuale può condizionare negativamente sia la salute che la vita della vittima. La Raccomandazione 92/131/CEE della Commissione europea chiarisce, infatti, che possono compromettere la salute, la fiducia, il morale e le prestazioni di coloro che le subiscono.

Tant'è vero che le vittime corrono un rischio maggiore di accusare sintomi di depressione, disturbi del sonno, ansia, sindrome post-traumatica da stress e di assumere comportamenti che causano ulteriori problemi (come l'uso di tabacco, alcol o psicofarmaci per attutire l'ansia).<sup>3</sup> Pertanto, le conseguenze possono consistere in danni psicologici e altri risvolti negativi sulla vita personale ma anche lavorativa della vittima. In aggiunta alle ripercussioni individuali, infatti, le molestie sessuali possono causare conseguenze nell'organizzazione in cui vengono perpetrate. Oltre alla sofferenza e ai danni inflitti alle vittime, esse impongono dei costi sull'organizzazione all'interno della quale vengono agite, minandone l'efficienza.<sup>4</sup>

Nessun ambito e nessuna organizzazione, nemmeno le Università, sono immuni dal problema. Gli episodi

di molestia possono coinvolgere studentesse e studenti, docenti e personale tecnico-amministrativo.

Come anticipato, la molestia sessuale mina la libertà delle persone, creando ambienti ostili nei confronti delle vittime. In particolare, considerando gli studenti, può indurre addirittura ad abbandonare il corso di studi intrapreso, minacciando il diritto allo studio.<sup>5</sup> Nel caso delle Università, quindi, la questione diventa particolarmente delicata. Da un lato, bisogna tenere presente che gli Atenei dovrebbero produrre valore sociale e contribuire alla formazione personale: nei casi di molestia, invece, l'Università viene meno al suo compito di trasmissione del sapere, specie quando le molestie vengono agite nell'ambito del rapporto docente-studente.

Dall'altro, le ricerche italiane che affrontano il fenomeno con specifico riguardo a un contesto universitario sono rare. Disponendo di poche evidenze empiriche sul tema, non è possibile avere un quadro della situazione né implementare degli interventi efficaci per prevenire o affrontare il problema.

È particolarmente importante allora mettere in pratica progetti che contribuiscano alla prevenzione e al contrasto delle molestie sessuali (e delle

<sup>1</sup> Romito, P. (a cura di) (2019). *Molestie sessuali: che fare? Una ricerca promossa dal CUG dell'Università di Trieste*. Trieste: EUT Edizioni Università di Trieste.

<sup>2</sup> Ricci, O. (2015). *Toglimi le mani di dosso. Una storia vera di molestie e ricatti sul lavoro*. Milano: Chiarelettere.

<sup>3</sup> Menduto, T. (2019). «Quali sono le conseguenze delle molestie sessuali nei luoghi di lavoro?». *Punto Sicuro*, 02 ottobre.

<sup>4</sup> Basu, K. (2003). «The Economics and Law of Sexual Harassment in the Workplace». *Journal of Economic Perspectives*, 17(3), 141-57.

<sup>5</sup> Romito, P. (a cura di) (2019). *Molestie sessuali: che fare? Una ricerca promossa dal CUG dell'Università di Trieste*. Trieste: EUT Edizioni Università di Trieste.

altre forme di violenza). L'Università Ca' Foscari è impegnata da anni nello sviluppo di progetti e azioni di questo tipo. Il questionario predisposto nell'ambito del progetto di stage: «Attuare il piano sull'uguaglianza di genere: percorso contro la violenza di genere con specifico riguardo alle molestie sessuali», sostenuto dal Dipartimento di Economia con Borsa Vera Academy e con i docenti referenti Sara De Vido e Michele Marzulli, ne rappresenta un esempio.

Il progetto ha l'obiettivo di attuare il Piano di Uguaglianza di Genere (Gender Equality Plan, GEP), con specifico riguardo alle molestie sessuali, contribuendo così al percorso di formazione e contrasto alla violenza di genere avviato nell'ottobre del 2023. In particolare, si sta somministrando agli studenti di Ca' Foscari un questionario online i cui risultati verranno in seguito analizzati e considerati per implementare ulteriori azioni. L'indagine è stata predisposta per raccogliere dati sul fenomeno e ricavare dalla loro analisi un quadro sulla situazione specifica dell'Ateneo. In questo modo, è possibile accrescere la consapevolezza e la conoscenza del problema, nonché proporre e promuovere azioni volte ad affrontarlo qualora ne emerga la necessità. Il questionario indaga diverse aree: le opinioni e gli atteggiamenti; le eventuali esperienze di vita, vissute nel contesto accademico e in qualsiasi altro ambito; la probabilità con cui si racconterebbe ad altri di essere vittima di molestia; la conoscenza dei servizi di supporto offerti dall'Università Ca' Foscari.

Il questionario si articola in sei sezioni. La prima ha scopo informativo e cioè rende noti l'oggetto di indagine, il motivo per il quale si sta svolgendo la

rilevazione, il tempo previsto per la compilazione, la forma della rilevazione e la modalità di raccolta e di analisi dei dati. La seconda analizza le opinioni dei partecipanti sul tema delle molestie sessuali, chiedendo loro di valutare quanto ritengono 'accettabili' o 'non accettabili' i comportamenti descritti. La terza indaga sulle eventuali esperienze di vita e sulla loro frequenza: vengono riproposti i comportamenti presenti nella sezione precedente, domandando se e quanto spesso sono stati effettivamente vissuti. La quarta e la quinta cercano di analizzare la situazione specifica dell'Ateneo: viene chiesto se una o più delle situazioni trattate nelle sezioni precedenti è stata vissuta nel contesto universitario, se si ritiene l'Università Ca' Foscari un luogo sicuro e se si conoscono i servizi di supporto offerti dell'Ateneo. Infine, la sesta raccoglie alcune informazioni socio-demografiche dei rispondenti, quali l'età, il corso di studio, il genere, l'orientamento sessuale e la situazione economica.

Il questionario è compilabile online (tutti gli studenti e tutte le studentesse hanno ricevuto sui loro indirizzi istituzionali il link per la compilazione) in forma anonima, in modo da garantire agli studenti la maggior privacy possibile. La somministrazione è stata avviata il 3 giugno 2024 e verrà chiusa il 15 settembre 2024. Considerando poi che l'Ateneo conta un numero rilevante di studenti stranieri, sono state predisposte due versioni del questionario: una in lingua italiana e una in lingua inglese. I dati raccolti e la loro analisi permetteranno di aumentare la conoscenza sul fenomeno e di individuarne la presenza a Ca' Foscari. L'obiettivo è ampliare la consapevolezza sul

tema e individuare delle azioni per contrastarlo. Ad esempio, indagare la conoscenza da parte degli studenti dei servizi di aiuto e della Consigliera di fiducia è utile a capire se è necessario mettere in atto delle azioni per potenziare la promozione dei loro servizi, come è stato fatto di recente con l'iniziativa «QR Your Rights», promosso dal CUG (Comitato Unico Garanzia) e dalla delegata della Rettrice alla parità di genere. O ancora, analizzare la percezione che hanno gli studenti dell'Ateneo (cioè se lo reputano un posto sicuro) e verificare se hanno mai subito molestie sessuali nel contesto universitario è essenziale per capire se è necessario rafforzare le misure di prevenzione e contrasto.

L'Università Ca' Foscari si impegna infatti da anni per promuovere la parità di genere e a contrastare ogni forma di violenza e discriminazione. Tant'è vero che l'art. 1 del Codice di condotta contro le molestie sessuali dell'Università evidenzia che: «Studiare e lavorare in un ambiente sereno in cui i rapporti interpersonali siano improntati alla correttezza, al reciproco rispetto della libertà e dignità della persona è un diritto fondamentale di tutti» e che: «L'Amministrazione rimuove ogni ostacolo all'attuazione di questi diritti, in modo da garantire un ambiente di lavoro in cui uomini e donne rispettino l'inviolabilità della persona».<sup>6</sup>

L'Ateneo non tollera dunque gli atti e i comportamenti discriminatori o molesti e sanziona ogni violazione della dignità e della libertà della persona, secondo il Codice

<sup>6</sup> Art. 1 – Principi e finalità. Codice di condotta contro le molestie sessuali: Università Ca' Foscari Venezia. <https://www.unive.it/pag/8163/>.

Disciplinare della categoria a cui appartiene il molestatore o la molestatrice.

Una delle azioni strategiche per perseguire la parità di genere e il contrasto alla violenza è il sopra nominato GEP. Questo è un insieme di impegni e azioni che mirano a ridurre l'asimmetria di genere e a sviluppare una cultura attenta, inclusiva e capace di valorizzare le diversità. Nonostante sia stato reso obbligatorio per tutti gli enti di ricerca e gli istituti di educazione superiore da parte della Strategia della Commissione europea per la parità di genere, il GEP non deve essere inteso come una mera applicazione delle direttive europee, ma come uno strumento per riuscire a raggiungere la parità di fatto.<sup>7</sup> Anche il questionario del progetto di stage «Attuare il piano sull'uguaglianza di genere: percorso contro la violenza di genere con specifico riguardo alle molestie sessuali» rientra nell'ambito del GEP e intende favorire il raggiungimento dei suoi obiettivi, ponendo però l'attenzione sul tema delle molestie sessuali.

**Link al questionario**  
[https://docs.google.com/forms/d/e/1FAIpQLSeYUaeXX\\_n4H34lp45g6p\\_3oqVGc9zKGIYbNRXvo1-rY83Ttg/viewform](https://docs.google.com/forms/d/e/1FAIpQLSeYUaeXX_n4H34lp45g6p_3oqVGc9zKGIYbNRXvo1-rY83Ttg/viewform)

<sup>7</sup> Piano di uguaglianza di genere: le azioni e gli impegni di Ca' Foscari. <https://www.unive.it/pag/14024/>.